

GIOVEDÌ 5 LUGLIO

ORE 21.00
SALONE DEL PARLAMENTO
(CASTELLO DI UDINE)

IL LIBRO DE' BALLI

*di Giorgio Mainerio Parmiggiano
maestro di Cappella della venerabile
chiesa di Aquilegia"*

ENSEMBLE DRAMSAM (I)

Alessandra Cossi voce, ballo

Gianpaolo Capuzzo flauti

Fabio Accurso liuto, chitarra

Massimiliano Dragoni percussioni, salterio

Marco Ferrari bombarde, flauti

Luigi Germini tromboni

Andrea Angeloni tromboni

IL BALLARINO (I)

Bruna Gondoni, Angelo Paolo de Lucia

COMPAGNIA DEL BONTEMPO (I)

(ACCADEMIA J. RUDEL)

Susanna Maraspin, Nadia Cecere,

Giada Agazzi, Alessandra Cossi,

Gabriella Tonetti, Nina Drstvensk

Giorgio Mainerio

(1535 - 1582)

PASS'E MEZZO ANTICO IN DIVERSI MODI

Giorgio Mainerio

(1535 - 1582)

BALLO ANGLESE

Giorgio Mainerio

BALLO FRANCESE

Giorgio Mainerio

LA FIAMENGA

Marchetto Cara

(1470 circa - 1525)

NON È TEMPO

D'ASPETTARE

Giorgio Mainerio

LA TEDESCA

Giorgio Mainerio

BALLO MILANESE

Giorgio Mainerio

LA PARMA

Filippo Azzaiolo

(1530 circa dopo il 1570)

TI PARTI COR MIO CAR

Giorgio Mainerio

LA ZANETTA PADOVA

Giorgio Mainerio

LA PUTTA NERA

BALLO FURLANO

Hieronimo Ferrutio

(1550 circa)

BERGARINO

Filippo Azzaiolo

AL DÌ DOLCE BEN MIO

Giorgio Mainerio

L'ARBOSCELLO

BALLO FURLANO

Giorgio Mainerio

SCHIARAZULA

MARAZULA

Giorgio Mainerio

UNGARESCA



COMUNE DI
UDINE

Quando a Venezia, nel 1578, esce la stampa del Primo Libro de' balli, Giorgio Mainerio, "parmeggiano" di origine, ha già trascorso gli ultimi diciotto anni in Friuli, essendo arrivato a Udine nel 1560. Anni irrequieti, passati soprattutto ad assicurarsi una posizione entro la gerarchia ecclesiastica. Accusato e processato nel 1564 per "attività obbrobriose contro Dio onnipotente", ne esce indenne e ancora più motivato a consolidare il proprio ruolo, attività questa che dai documenti sembra occuparlo in modo preminente. Trasferitosi nel 1570 da Udine ad Aquileia, conquista infine nel 1574 il posto di "Maestro di cappella della venerabile chiesa di Aquilegia". E forse proprio grazie alla nuova posizione acquisita, inizia a pubblicare a Venezia le proprie musiche. Nel 1576 escono i *Magnificat octo tonorum* dedicati al capitolo di Aquileia: nel 1578 il *Primo Libro de' balli accomodati per sonar con ogni sorta di strumenti*: nel 1580 i *Sacra cantica beatissimae Mariae Virginis*. Il Libro de' balli è una compilazione di danze che sembrerebbe alludere ad una sorta di antologia europea (Ballo francese, Ballo inglese, Tedesca, Fiamenga, Ungaresca) con un omaggio al dedicatario del libro, il



ballo La Biliarda che rimanda al "reverendo monsignor Oratio Billiardo dignissimo canonico di Parma", e alcuni brani forse derivati da canzoni popolari in voga (Caro Ortolano, la Zanetta, la Lavandara, la Saporita). Di particolare interesse sono i brani friulani che Mainerio inserisce nella raccolta (La putta nera, L'arboscello e Schiarazula Marazula). In assenza di dati certi, possiamo solo immaginare che Mainerio avesse raccolto questi tre brani nelle strade e nelle contrade del Friuli che egli frequentava per trascriverli o forse riscriverli in una versione a quattro voci ormai usuale per questo genere di repertorio. Schiarazula Marazula è di sicura origine popolare ed è certamente interessante considerare che lo stesso

Mainerio non maschera tale origine "riscrivendo" l'accompagnamento ma preferisce lasciarla forse così come la udi, ovvero accompagnata da semplici bordoni. Il brano è noto anche per essere stato associato ai riti dei Benandanti, con ciò forse confermando l'interesse di Mainerio per talune forme di esoterismo, interesse che fu oggetto del processo a lui intentato. Il programma presenta una selezione di brani dal Primo Libro di Mainerio, integrata sia da brani di autori friulani come Girolamo Ferrutio da Udine che da brani cantati, perlopiù villotte, ovvero composizioni di impianto popolare di cui Filippo Azzaiolo ci ha lasciato alcune raccolte intono alla metà del Cinquecento.